

## TERRA MADRE

### Gli appuntamenti milanesi con i contadini che difendono il pianeta

Alessia Pautasso

**F**inalmente ci siamo, Terra Madre Giovani - We Feed the Planet - sbarca a Milano da oggi al 6 ottobre. Un'occasione unica per discutere il futuro del nostro cibo cercando soluzioni concrete per nutrire il pianeta in modo sostenibile, con un occhio di riguardo alla salvaguardia della biodiversità e alla lotta contro lo spreco alimentare.

“L'idea di organizzare quest'evento, che per la prima volta riunisce 2500 giovani agricoltori, pescatori, casari, allevatori, studenti e chef provenienti da 120 Paesi, è nata solo qualche mese fa, quando guardando all'Expo 2015 abbiamo notato come mancassero in realtà i veri protagonisti che ogni giorno si prendono cura del nostro cibo”, racconta Joris Lohman, presidente della Rete Giovani di Slow Food. “Non potevamo stare con le mani in mano, ed ecco allora che grazie alla nostra rete sui territori abbiamo coinvolto migliaia di giovani partecipanti”.

“La soluzione sta proprio nelle generazioni future, in quei giovani che ogni giorno nel mondo lavorano duramente e lottano per difendere il pianeta e le nostre risorse: dai ragazzi africani costretti a lasciare i propri Paesi perché a causa del land grabbing la terra è svenduta a prezzi stracciati, agli italiani che si vedono pagare il latte 35 centesimi al litro, ai messicani che muoiono di fame perché il mercato locale è distrutto dalle importazioni di mais sottocosto e spesso ogm proveniente dagli Stati Uniti. Lo scopo è quindi migliorare il sistema alimentare, ridurre l'impoverimento della terra, lo spreco di cibo e l'annientamento di culture millenarie”, continua Carlo Petrini, presidente di Slow Food. “Perché sono loro che ogni giorno, in ogni angolo del mondo, portano avanti la crescita, ma non solo quella economica, la crescita della nostra dignità, della cultura, della felicità. E devono essere coscienti che anche se vivono in un villaggio sperduto delle Ande o in un'oasi del deserto, con il loro lavoro realizzano la politica più forte e più bella, perché non sono soli, fanno parte di un'unica grande famiglia”, conclude Petrini.

Terra Madre Giovani -We Feed the Planet si svolge tra Superstudio Più (via Tortona 27), che ospita le

conferenze dei delegati, e il Mercato Metropolitano (via Valenza 2), in cui i giovani di Terra Madre e la città di Milano si incontrano in una serie di eventi serali. Oggi Carlo Petrini taglia simbolicamente il nastro della manifestazione, coinvolgendo i giovani contadini, le famiglie che li ospitano e i molti milanesi presenti in un'originale Disco Soup. Riprodotta con successo in molte città, da New York a Berlino, durante la Disco Soup si trasforma la verdura invenduta dai mercati e dalla grande distribuzione, che diventa un'ottima zuppa, condivisa con i presenti per stimolare la riflessione su tematiche come lo spreco alimentare. Il tutto, ovviamente, al suono della musica di Radio 2, altrimenti che Disco Soup sarebbe?

Domenica 4 e lunedì 5 ottobre il programma riservato ai partecipanti a Terra Madre Giovani prevede oltre 50 appuntamenti dedicati ai cinque grandi temi al centro del dibattito, stimolati da conferenze tematiche, workshop e hackaton. Ad accompagnare le riflessioni un parterre di relatori d'eccezione: il teorico della decrescita Serge Latouche, l'economista Raj Patel e la pioniera del cibo biologico Alice Waters. Sotto i riflettori tematiche quali l'ocean grabbing, il rapporto tra sistema alimentare globale e flussi migratori, il ruolo delle donne in agricoltura e la proprietà dei semi. Il sipario di Terra Madre Giovani - We Feed the Planet si chiude il 6 ottobre a Expo 2015, quando le migliaia di contadini presentano le loro conclusioni e le soluzioni concrete per nutrire il pianeta in futuro e danno vita a una festosa e colorata marcia lungo il Decumano fino allo spazio Slow Food.

